

## GIOVANNI III.

1463. GIOVANNI, figlio del duca Bernardo, dopo essere succeduto al padre, aspirò al titolo di elettore, rifiutandosi di accettare senza codesto titolo dall'imperatore l'investitura del ducato. Egli inoltre si arrogò nel 1465 i titoli di gran-maresciallo dell'impero e di palatino di Sassonia, traendosi addosso con tale condotta un assoluto divieto per parte dell'imperatore Federico III di usurparsi cotali onori. Nell'anno medesimo egli entrava in litigi cogli abitatori di Lubeca relativamente alla città di Mollen, senza però che ne uscisse verun effetto. Mancato a' vivi nel 15 marzo del 1507, lasciò da Dorotea sua sposa, figlia di Federico II elettore di Brandeburgo, Erico, canonico di Colonia, che fu poi nel 1503 eletto vescovo d'Hildesheim; vescovado, che cedette nel 1504 a suo fratello Giovanni. Erico, divenuto nel 1508 vescovo di Munster, emanò egregi ordinamenti e restituì la sicurezza alle grandi strade: moriva nel 1522. Gli altri figli di Giovanni III furono: Magno, che or seguita; Bernardo, canonico e gran-prevosto del capitolo di Colonia, trapassato nel 1524; Giovanni, al quale Erico, il maggior de' fratelli, cedette il vescovado di Hildesheim. Questo prelato nel 1518 ritirava dalle mani di Burcardo di Saldern il castello ed il dominio di Lawenstein, ch'era stato da'suoi predecessori dato in pegno; ma volendo in seguito insignorirsi dei beni di proprietà di Saldern, ch'erasi rifuggito presso Erico duca di Brunswick, la guerra si accese nel 1519 fra questi due principi. Allora il vescovo, riportata contro il duca una vittoria a Soltan, lo fece prigioniero insieme con Francesco di lui fratello vescovo di Minden, e s'impadronì non solamente di questa città, ma sì ancora di tutto il vescovado. Essendosi poi nel 1522 opposto alla decisione che l'imperatore avea pronunciata intorno ai loro litigi, fu egli posto al bando dell'impero, e la casa di Brunswick lo ridusse nel breve spazio di due anni in quello stato medesimo in cui egli avea ridotto il vescovo di Minden. Però nel 1523 egli veniva riconciliato coll'imperatore, ed otteneva a Leudlimburgo la pace, mediante la cessione di una gran parte del suo dominio.